

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** Lunedì 10 **del mese di** Gennaio  
**dell' anno** 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Bortolazzi Donatella	Assessore
5) Freda Sabrina	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Lusenti Carlo	Assessore
8) Marzocchi Teresa	Assessore
9) Melucci Maurizio	Assessore
10) Mezzetti Massimo	Assessore
11) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
12) Peri Alfredo	Assessore
13) Rabboni Tiberio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER L'ANNO 2011.

**Cod.documento** GPG/2010/2397

**Num. Reg. Proposta: GPG/2010/2397**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamati:

- la legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato istituito il servizio civile nazionale (di seguito SCN) ed è stata conferita delega al governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;
- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stata approvata la disciplina del SCN, in attuazione della delega suddetta, e in particolare:
  - l'art. 2, comma 2, che pone a carico della Regione l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le proprie competenze;
  - l'art. 6 relativo ai progetti di servizio civile, che al quinto comma prevede la competenza delle Regioni e Province autonome a esaminare ed approvare i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività sul proprio territorio, avendo cura di comunicare all'Ufficio nazionale, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento;
- la legge regionale 20 ottobre 2003, n. 20;

Visti:

- la prima intesa tra l'Ufficio Nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, per l'attuazione condivisa dell'entrata in vigore integrale del D. Lgs.77 del 2002;
- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC) del 17 giugno 2009, recante norme sull'accreditamento degli Enti di SCN;
- l'avvenuta attivazione dell'Albo regionale di servizio civile nazionale di cui alla propria deliberazione n.132/2006,
- la determinazione 4 aprile 2006, con la quale il Direttore Generale dell'UNSC ha approvato le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale;

- il D.P.C.M. 4/11/2009, che ha approvato il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi. Richiamati, in particolare,

- il paragrafo 1. "*Caratteristiche dei progetti di servizio civile nazionale in Italia*", ottavo alinea, che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di consentire che il numero massimo ed il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo sia ridotto, rispettivamente, da cinquanta a dieci e da quattro a due;
- il punto 3.1 "*Limiti*" che consente alle Regioni e Province autonome di prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (coprogettazione);
- il punto 4.3 "*Criteri per l'attribuzione dei punteggi*", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dall'UNSC di non oltre 20 punti;
- il punto 4.4 "*Formazione delle graduatorie dei progetti*", che prevede la possibilità per le Regioni e Province autonome di stabilire, con proprio atto, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del prontuario, di seguire un procedimento analogo a quello dell'UNSC per l'approvazione delle graduatorie,

Dato atto:

- che con propria deliberazione n. 2046/2009 sono state approvati i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale per il 2010;
- che, avendo verificato la sostanziale utilità dei suddetti criteri rispetto ai fini perseguiti si intendono riproporre con alcuni aggiustamenti, anche in considerazione del nuovo stanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile e dell'esito del bando 2010;

Ritenuto, di conseguenza, opportuno:

- prevedere l'adozione dei criteri regionali aggiuntivi rispetto a quelli fissati a livello nazionale, in coerenza con le previsioni della L.R. 20 del 2003, da utilizzare per valutare i progetti da presentare alla Regione Emilia-Romagna e da proporre per tutti i progetti da realizzare sul territorio emiliano romagnolo, dunque anche alle sedi locali degli Enti iscritti all'Albo nazionale;
- determinare tali criteri aggiuntivi per assicurare:

- alle giovani generazioni opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile e nonviolenta della Patria e di solidarietà sociale,
- alle comunità di confrontarsi giornalmente con le attività volontarie del SCN a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio comune,
- agli enti d'intercettare, attraverso i progetti di servizio civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della collettività, nonché le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità;

Considerato che il numero potenziale dei giovani impiegabile dagli enti accreditati risulta superiore agli effettivi giovani che possono essere impegnati nei progetti di SCN nel territorio emiliano-romagnolo, atteso che nell'ultimo bando nazionale del giugno scorso ammontavano a 483 e che lo stanziamento del Fondo Nazionale per il servizio civile relativo al 2011 è ridotto ulteriormente del 35% rispetto all'anno precedente;

Ritenuto utile per il sistema regionale del servizio civile, in conseguenza a quanto sopra evidenziato, confermare le misure già adottate nel passato, coerentemente integrate rispetto alla situazione contingente, per:

- incentivare la coprogettazione tra Enti accreditati autonomamente nell'albo della Regione Emilia-Romagna, quale esito di percorsi condivisi a livello provinciale (monitoraggio condiviso, formazione coordinata e congiunta giovani e oip, iniziative di promozione e sensibilizzazione) grazie ai quali gli Enti riconoscono il valore e l'originalità della proposta di servizio civile e scelgono di attuarla congiuntamente attraverso un unico progetto, finalizzato al maggior beneficio dei giovani e delle comunità e propedeutico, per quanto possibile, ad un futuro accreditamento unico degli Enti coinvolti;
- prevedere, sempre in rapporto alla netta prevalenza degli enti accreditati in 4° classe, che il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;
- confermare, come nel passato, l'attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale ai soli Enti che prevedano nei progetti di servizio civile nazionale il coinvolgimento complessivo di un numero di giovani nel rispetto di un limite massimo fissato per ciascuna classe d'accreditamento, che a seguito delle riduzioni subite al numero di giovani da avviare occorre aggiornare come di seguito indicato: 2^classe: a 10 posti; 3^classe: 5 posti; 4^classe: 3 posti, al fine di favorire una diffusa partecipazione del territorio regionale, inteso come coinvolgimento di un maggior numero di Enti accreditati, di un più vasto ambito territoriale, non limitato solo alle città capoluogo, e quindi di un potenziale

maggior numero di giovani, pur mantenendo un'attenzione alla qualità progettuale attraverso la fissazione di un punteggio minimo sotto al quale non procedere al finanziamento dei progetti;

- valorizzare le previsioni progettuali che consentano l'accesso dei giovani al servizio civile a prescindere dal titolo di studio e/o da specifiche esperienze lavorative e/o valorizzino una quota di posti a favore di giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati, a giovani disabili o con disagio sociale o con bassa scolarizzazione, a conferma del carattere "universale" del servizio civile;

- assicurare equità d'accesso e di beneficio del servizio civile, oltre a un maggior equilibrio nella distribuzione dei giovani da avviare al servizio civile mediante la ripartizione degli stessi sulla base di nove graduatorie provinciali, esigenze ancor più necessarie in considerazione dell'ulteriore riduzione delle risorse statali destinate al servizio civile (- 35% rispetto al 2010), valorizzando a tal fine l'approvazione e sottoscrizione in ambito Co.Pr.E.S.C. del Piano Provinciale del Servizio Civile;

Ritenuto, altresì, che:

- sia importante NON riconoscere il punteggio aggiuntivo regionale ai progetti di servizio civile nazionale degli Enti che avendo ottenuto il punteggio in parola nella valutazione dei progetti presentati alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/10/2008 (bando progetti 2009) non abbiano dato seguito agli impegni assunti con la scheda d'attuazione per il 2009 del Protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, in aggiunta ai progetti di servizio civile nazionale finanziati nel bando 2009 che non presentino entro la scadenza progettuale 2011 gli esiti finali del monitoraggio interno secondo le indicazioni regionali e ai progetti nei cui territori provinciali non sia stato approvato e sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile;

- la formazione generale dei giovani rappresenti un elemento strategico perché il nuovo servizio civile consolidi la propria identità e un'occasione per fornire ai giovani gli strumenti necessari per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, attraverso momenti d'apprendimento e d'attività comune, parti integranti dell'intero progetto di servizio civile e nel rispetto della centralità del progetto stesso, durante i quali gli OLP e i giovani vengono accompagnati lungo un percorso valoriale e avvicinati alla realtà e al Servizio civile attraverso la sua storia, i suoi ideali, i suoi ambiti d'intervento radicati nella quotidianità più prossima, per meglio comprendere quella più lontana e viceversa, integrando il saper fare con il saper essere;

- la formazione OLP, la formazione generale dei giovani, i percorsi di condivisione del monitoraggio interno dei progetti, la

sensibilizzazione e la promozione aderita da più enti e coordinata dai Co.Pr.E.S.C. rafforzi un'idea partecipata della proposta del servizio civile e consolidi un modello di servizio civile inteso come bene comune, che appartiene allo stesso tempo a tutti e a ciascuno e in quanto tale venga riconosciuto, attuato e rigenerato;

- per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale siano essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo e pertanto si ritiene opportuno incentivare e valorizzare i programmi formativi generali che prevedano le sole metodologie delle dinamiche non formali e della lezione frontale;

Considerato necessario, da ultimo, modificare il termine per la conclusione dei procedimenti amministrativi previsto nella propria deliberazione n.132/2006, in conseguenza dell'adozione dei D.P.C.M. nn. 142 e 143 del 17 luglio 2010, trattandosi di materia di competenza statale riferita alla difesa della Patria;

Viste le proprie delibere:

- n.1057 del 24.7.2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n.1663 del 27.11.2006, "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n.2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n.1173 del 27 luglio 2009, "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n.1377 in data 20/09/2010, "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali";

Richiamato l'art. 37, quarto comma, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

A) di recepire il *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*, approvato con D.P.C.M. 4/11/2009, limitatamente alle previsioni riguardanti i progetti di servizio civile da presentare alla Regione Emilia-Romagna;

B) di approvare, per le motivazioni evidenziate in premessa che qui devono intendersi integralmente richiamate, i criteri aggiuntivi regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile riportati nell'allegato 1 parte integrante del presente atto, ai sensi e ad integrazione del *Prontuario* di cui al precedente punto A);

C) di prevedere esplicitamente, in conformità al richiamato *Prontuario*, che:

- 1.il numero minimo dei giovani da impegnare nei progetti presentati dagli enti accreditati in ambito regionale sia ridotto da quattro a due;
- 2.il numero massimo di giovani per progetto sia pari a 20, corrispondente al numero massimo di giovani per classe in formazione generale coordinata e congiunta;
- 3.gli enti iscritti nell'albo della Regione Emilia-Romagna del servizio civile possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (coprogettazione), coinvolgendo esclusivamente sedi d'attuazione situate nella stessa provincia e sottoscrivendo l'Accordo per la coprogettazione del servizio civile di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto;
- 4.il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) venga attribuito ai soli Enti che facciano richiesta, direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione, di un numero complessivo di giovani per il servizio civile nazionale nel rispetto dei seguenti limiti massimi:
  - ente di 2^classe: limite massimo di 10 giovani richiesti;
  - ente di 3^classe: limite massimo di 5 giovani richiesti;
  - ente di 4^ classe: limite massimo di 3 giovani richiesti,allo scopo di favorire l'"universalità" del servizio civile, nei termini di una sua maggiore diffusione geografica nel territorio periferico e appenninico e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani.  
Agli Enti che faranno richiesta di un numero superiore di giovani verrà effettuata la valutazione del progetto di servizio civile nazionale sulla base del solo punteggio nazionale di cui al citato D.P.C.M.;
- 5.il punteggio aggiuntivo regionale di cui al precedente punto 4. NON verrà riconosciuto agli Enti:

A. che non presentino gli esiti finali del monitoraggio interno del progetto di servizio civile nazionale finanziato nel bando 2009 (progetti presentati entro il 31/10/2008) e/o l'andamento iniziale del progetto di servizio civile nazionale finanziato nel bando 2010 (progetti presentati entro il 4/3/2010), secondo la modulistica di cui all'allegato 3 parte integrante della presente deliberazione;

B. che dagli accertamenti effettuati dalla Regione Emilia-Romagna risultino inadempienti rispetto agli impegni assunti con la sottoscrizione della scheda d'attuazione per l'anno 2009 del Protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.. In questo ultimo caso l'azzeramento del punteggio aggiuntivo regionale verrà attuato qualora nella valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati alla Regione entro il 31/10/2008 un Ente abbia beneficiato, anche parzialmente, del punteggio aggiuntivo regionale e, in fase di attuazione delle previsioni progettuali non abbia partecipato e non abbia realizzato, anche solo in parte, gli impegni assunti con la scheda d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti per la realizzazione dei progetti a bando nel 2009. Allo stesso modo NON verrà riconosciuto il punteggio aggiuntivo regionale qualora l'allegato 3 in parola non venga consegnato alla Regione Emilia-Romagna (l'obbligo sussiste per tutti gli Enti che nel bando 2009 hanno avuto finanziati progetti di servizio civile nazionale, anche per quelli che nel 2011 intendono partecipare ad una coprogettazione o progettare in altri settori o aree d'intervento), ovvero l'allegato 3 venga compilato parzialmente;

C. dei territori provinciali nei quali non verrà approvato e sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile.

Ai fini che precedono, la presenza di 1 solo Ente in coprogettazione con le caratteristiche suddette comporterà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale all'intera coprogettazione;

D) di prevedere, inoltre, la predisposizione di graduatorie provinciali dei progetti, in base alla sede legale dell'Ente titolare del progetto (o capofila della coprogettazione) e il punteggio minimo di 60 punti per consentire l'avvio dei progetti in ciascuna graduatoria (gli eventuali posti residui di una graduatoria, non attribuiti per mancanza di progetti, verranno distribuiti nuovamente tra le restanti graduatorie provinciali secondo le percentuali sotto indicate). Allo scopo si prevede una ripartizione provinciale dei posti disponibili con riferimento alle seguenti percentuali, determinate per il 50% in base alla popolazione giovanile residente d'età compresa tra i 18 e i 27 anni come risulta dall'ultimo censimento e per il restante 50% in

base ai posti di servizio civile approvati e finanziati dalla Regione dal 2007 al 2010:

Bologna	19,2%
Ferrara	12,8%
Forlì - Cesena	12,0%
Modena	14,1%
Parma	10,9%
Piacenza	6,4%
Ravenna	7,9%
Reggio Emilia	9,6%
Rimini	7,1%;

Da quanto precede deriva la possibilità di presentare progetti che ricomprendano solo sedi d'attuazione situate nella stessa provincia;

E) di prevedere, altresì, che gli Enti che intendono finanziare posti di servizio civile nazionale debbano dichiararlo in fase di presentazione dei progetti, nell'istanza da predisporre obbligatoriamente. Resta inteso che il numero di posti autofinanziati possa eccedere i limiti di cui alla precedente punto C)4.;

F) di confermare che gli atti conseguenti e attuativi della presente deliberazione (graduatoria dei progetti, schema di bando per individuare i giovani da avviare al Servizio Civile, ecc.) siano approvati con provvedimento del Dirigente responsabile del servizio regionale competente per il servizio civile;

G) di ribadire che:

1.per la procedura di valutazione dei progetti, così come per quella dell'accreditamento/adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale del servizio civile, la Regione si rapporterà esclusivamente con l'Ente accreditato, o con l'Ente capofila della coprogettazione;

2.il principio della delega non appartiene al sistema regionale di servizio civile e pertanto ciascun Ente dovrà avere propri referenti (dipendente/a contratto per Enti pubblici; dipendente/a contratto/volontario per organizzazioni private) diversi da quelli degli altri Enti;

H) di modificare e integrare, infine, il quarto alinea del dispositivo della propria deliberazione n. 132/2006, nella parte in cui prevede *"il termine entro il quale dovrà concludersi il procedimento amministrativo relativo alle istanze d'iscrizione, attualmente fissato in 90 giorni"*, sostituendola con le seguenti previsioni:

-*"il termine: di 180 giorni dalla ricezione dell'istanza per la conclusione del procedimento amministrativo relativo all'iscrizione e adeguamento all'Albo regionale degli enti di servizio civile;*

*di 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti indicato dall'Ufficio mediante Avviso pubblicato sul Sito*

Istituzionale per la conclusione del procedimento amministrativo relativo all'esame e valutazione comparativa dei progetti di servizio civile;"

in conformità al decreto del presidente del consiglio dei ministri 16 luglio 2010, n. 142

-“il termine di 90 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo relativo alla contestazione degli addebiti e irrogazione di sanzioni amministrative nei confronti di enti di servizio civile”

in conformità al decreto del presidente del consiglio dei ministri 16 luglio 2010, n. 143;

I) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale.

- - -

LINEE GUIDA E CRITERI AGGIUNTIVI PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO  
CIVILE NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei principi sanciti dagli articoli 2, 4, secondo comma, 11 e 52 della Costituzione e ispirandosi ai principi previsti dalla normativa nazionale in materia di servizio civile, da oltre dieci anni ha orientato la propria azione allo sviluppo e alla valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale, cercando di accrescere le conoscenze, le competenze, la dignità di tutti i soggetti interessati (giovani, enti e comunità), responsabilizzandoli e rinunciando ad ogni forma di delega, che impoverirebbe l'intero sistema. In particolare, per evidenziare l'unicità d'azione con il servizio civile nazionale (di seguito SCN), nello spirito di leale collaborazione tra le diverse Istituzioni coinvolte ricordato dalla Corte Costituzionale nei suoi interventi sulla materia (ci si riferisce alle decisioni nn. 228 e 229 del 2004 e n. 431 del 2005), si richiamano i seguenti principi e finalità che caratterizzano le iniziative regionali:

- sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- favorire la consapevolezza dei temi sociali da parte dei giovani prima del loro ingresso nel mondo del lavoro;
- sostenere e valorizzare il servizio civile, quale importante risorsa della comunità, attraverso progetti finalizzati a soddisfare i bisogni sociali, culturali, spirituali, ambientali, di protezione civile ed educativi, favorendo la coesione sociale;
- sostenere, sentita la struttura statale competente per il servizio civile ed in raccordo con i Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile, le necessarie azioni di sensibilizzazione, orientamento, programmazione e formazione;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale;
- valorizzare, ai sensi della legge n. 230 del 1998, il diritto soggettivo dell'obiezione di coscienza all'arruolamento negli eserciti e promuovere la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione armata dei conflitti. Gli strumenti a tal fine individuati, oltre alle prestazioni di servizio civile volontario svolte da giovani di età compresa tra i 18 ed i 27 anni, sono le azioni formative, informative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti che adempiono l'obbligo formativo, ai loro insegnanti, alle loro famiglie ed alle persone frequentanti centri d'aggregazione e le attività formative e di addestramento rivolte

ai giovani ed ai responsabili di servizio civile. Per raggiungere questi risultati la normativa regionale ha individuato quale ambito territoriale ideale quello provinciale e al suo interno ha previsto la costituzione dei Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.), associazioni miste pubblico-privato, che hanno l'obiettivo di realizzare azioni condivise e coordinate per l'implementazione del Servizio Civile. Tra le azioni che si sono manifestate più utili e necessarie, quelle relative alla sensibilizzazione congiunta della comunità durante l'intero arco dell'anno, alla promozione congiunta del bando e all'orientamento dei giovani nella scelta del progetto per la copertura di tutti i posti disponibili, alla formazione congiunta degli enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. per gli OLP, alla formazione generale congiunta degli enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. a favore dei giovani in servizio civile e ai percorsi di condivisione delle azioni di monitoraggio interno dei progetti realizzate dagli enti meritano una valorizzazione particolare nella valutazione dei progetti, affinché si possa sempre più consolidare un'idea comune del SCN, orientando le attività connesse e garantendo un completo e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche ad esso destinate.

In modo analogo è opportuno valorizzare le iniziative che, coerentemente con le previsioni della legge regionale, perseguono la qualità del SCN attraverso la sua diffusione tra enti, giovani e comunità presenti nel territorio regionale, anche con occasioni e opportunità d'incontro tra giovani, non solo dello stesso ente, e tra giovani e personale dell'ente e più in generale con il territorio. La partecipazione, dunque, del maggior numero di enti, portatori d'esperienze e di proposte diversificate, rivolgendo comunque un'attenzione alla qualità, consente di coinvolgere maggiormente il territorio regionale, non limitandosi ai comuni capoluogo, ma attivando anche quelli periferici e appenninici, e d'intercettare i molteplici interessi/disponibilità dei giovani e i numerosi bisogni delle comunità locali. Ugualmente saranno valorizzati i progetti che avranno previsto il coinvolgimento di giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati, di giovani diversamente abili o con disagio sociale o giovani con bassa scolarizzazione. In tal modo, oltre a garantire le finalità del SCN, si possono creare i presupposti perché il servizio civile sia effettivamente un bene comune e, in quanto tale, venga riconosciuto, attuato e rigenerato.

Gli obiettivi di qualità che s'intendono raggiungere mirano ad elevare il livello della proposta di servizio civile su tutto il territorio regionale e pertanto sono proposti negli stessi termini e con le medesime modalità anche agli enti iscritti all'albo nazionale, per i progetti previsti in Emilia-Romagna. A tal fine si comunicheranno i criteri aggiuntivi regionali all'Ufficio Nazionale per il servizio civile (di seguito UNSC), perché possa tenerne conto e, nel caso, valutarli nell'ambito dei punteggi nazionali, in analogia a quanto operato dalla Regione per i progetti di rilevanza regionale. Allo stesso modo e nel rispetto

degli obiettivi posti dalla normativa regionale di promuovere ed incentivare particolari ambiti progettuali innovativi, quali i corpi civili di pace, le forme alternative e nonviolente di intervento in situazioni di crisi e di conflitto, il sostegno allo sviluppo delle comunità, confidiamo che anche la progettazione del servizio civile all'estero, il cui esame è di esclusiva competenza dell'UNSC, possa fare riferimento a quei criteri aggiuntivi regionali che coinvolgono obiettivi comuni, nel convincimento che azioni comuni di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio siano di reciproco arricchimento e, soprattutto, di crescita per le nostre comunità. In tal senso l'apposito bando regionale di sostegno al servizio civile all'estero avrà quale presupposto l'adesione ai criteri aggiuntivi regionali e la coerente compilazione dei progetti.

Quanto precede non può essere disgiunto, evidentemente, dall'attuazione sia del monitoraggio esterno ai progetti, sia delle verifiche ispettive, finalizzati, rispettivamente, a cogliere l'andamento dei progetti e il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel SCN. In ogni caso la mancata attuazione delle previsioni progettuali comporterà un'adeguata sanzione, fino alla revoca e all'interdizione a presentare progetti nel rispetto della disciplina sulle verifiche dei progetti, di cui al D.P.C.M. 6 febbraio 2009 e inoltre comporterà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale di valutazione (20 punti), nei confronti degli Enti che abbiano beneficiato di punti aggiuntivi regionali per il 2009 qualora non siano stati realizzati, anche solo in parte, gli impegni assunti.

=====  
**Indicazioni per la corretta compilazione e presentazione delle schede progetto da parte degli enti**

1. procedere alla compilazione di tutte le voci progettuali obbligatorie previste nel Prontuario approvato con il D.P.C.M. 4/11/2009, evitando il rinvio alle previsioni contenute in allegati;

2. riportare la denominazione dell'ente titolare e di quello/i co-progettante/i solo nelle voci obbligate quali: 1-2-3, 16, 29 e 35.

Le predette voci dovranno essere esposte in quattro distinte pagine (una pagina per le voci 1-2-3, una pagina per la voce 16, una pagina per la voce 29 e una pagina per la voce 35).

Nelle restanti parti della scheda progetto, pertanto, non dovrà risultare la denominazione dell'ente titolare, né di quello/i co-progettante/i, da sostituire con l'indicazione generica di "ENTE" oppure di "COPROGETTANTE 1", "COPROGETTANTE 2", ecc.

3. per le voci 6, 7 e 8 della scheda progetto è opportuno fare riferimento ad analisi di contesto territoriale, delle aree d'intervento ed a eventuali indicatori e obiettivi individuati/definiti nel Piano Provinciale del Servizio Civile in ambito del CO.PR.E.S.C.; in modo analogo è necessario richiamare esplicitamente la fonte dalla quale vengono tratti i riferimenti di contesto e/o gli indicatori individuati (per

esempio: pianificazione territoriale approvata con..., programmazione settoriale di cui a ... o Piano Provinciale del Servizio Civile definito ...), a "giustificazione" della scelta dei destinatari, degli obiettivi e degli indicatori e delle attività del progetto.

Nelle stesse voci, altresì, è opportuno sviluppare:

- le previsioni secondo un arco temporale che ricomprenda anche il "prima" e il "dopo", oltre naturalmente al "durante" (cioè i 12 mesi del progetto);

- la prospettiva dei giovani, della comunità e dell'ente, vale a dire le tre gambe del Servizio Civile.

4. Gli Enti che acquistano sistemi accreditati dagli Enti di prima classe è necessario che alleghino la descrizione degli stessi per poter eventualmente ottenere il punteggio aggiuntivo regionale nella valutazione delle relative voci progettuali (il punteggio aggiuntivo regionale non verrà attribuito a chi non allega la descrizione dei sistemi accreditati acquistati).

5. Gli Enti titolari del progetto (o capofila della coprogettazione), oltre che in cartaceo e in Helios, dovranno trasmettere il progetto nel formato ".doc" all'indirizzo di posta elettronica [serviziocivile@regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziocivile@regione.emilia-romagna.it) entro il termine di presentazione dei progetti indicato dall'UNSC mediante Avviso pubblicato sul proprio Sito Istituzionale.

Il punteggio aggiuntivo regionale (20 punti) verrà attribuito esclusivamente agli enti che, in base alla classe d'appartenenza, faranno richiesta nei progetti di servizio civile nazionale - direttamente e/o in coprogettazione per le proprie sedi d'attuazione - di un numero complessivo di giovani entro i seguenti limiti massimi:

2^cl. 10 giovani; 3^cl. 5 giovani; 4^cl. 3 giovani (dal conteggio dei predetti limiti sono esclusi i posti autofinanziati dagli Enti, evidenziati nell'istanza di presentazione dei progetti per il 2011).

Si intendono così creare le condizioni per una più diffusa partecipazione degli enti/organizzazioni e, quindi, potenzialmente di un maggiore coinvolgimento del territorio, anche quello appenninico e periferico, nonché dei giovani che vi risiedono. Al tempo stesso è comunque importante mantenere un'attenzione alla qualità dei progetti, per cui non si procederà al finanziamento dei progetti che otterranno un punteggio inferiore ai 60 punti complessivi.

Applicazione: gli Enti che non rispetteranno i limiti massimi di cui sopra vedranno attribuito ai propri progetti il solo punteggio nazionale (80 punti di cui al citato *Prontuario*) siano essi progetti a diretta titolarità e/o coprogettati; il finanziamento dei progetti verrà effettuato scorrendo la graduatoria provinciale fino al limite di 60 punti. Gli eventuali posti residui di una graduatoria, non attribuiti per mancanza di progetti valutati nel limite che precede, verranno distribuiti nuovamente tra le restanti graduatorie provinciali con gli stessi criteri fissati nella presente deliberazione.

Inoltre il punteggio aggiuntivo regionale non verrà riconosciuto agli Enti che non presentino l'esito finale del monitoraggio interno del progetto di servizio civile nazionale finanziato nel bando 2009 (progetti presentati entro il 31/10/2008) e/o l'andamento iniziale del progetto di servizio civile nazionale finanziato nel bando 2010 (progetti presentati entro il 4/3/2010), secondo la modulistica di cui all'allegato 3, e agli Enti che dagli accertamenti effettuati dalla Regione Emilia-Romagna risultino inadempienti rispetto agli impegni assunti con la sottoscrizione della scheda d'attuazione per l'anno 2009 del Protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.. In questo ultimo caso l'azzeramento del punteggio aggiuntivo regionale verrà attuato qualora nella valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati alla Regione entro il 31/10/2008 un Ente abbia beneficiato, anche parzialmente, del punteggio aggiuntivo regionale e, in fase di attuazione delle previsioni progettuali non abbia partecipato e non abbia realizzato, anche solo in parte, gli impegni assunti con la scheda d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti per la realizzazione dei progetti a bando nel 2009. A tal fine il Responsabile legale dell'Ente dovrà predisporre il richiamato allegato 3 e firmarlo in originale nella forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000.

Allo stesso modo non verrà riconosciuto il punteggio aggiuntivo regionale qualora l'allegato 3 in parola non venga consegnato alla Regione Emilia-Romagna (l'obbligo sussiste per tutti gli Enti che nel bando 2009 hanno avuto finanziati progetti di servizio civile nazionale, anche per quelli che nel 2011 intendono partecipare ad una coprogettazione o progettare in altri settori o aree d'intervento), ovvero venga compilato parzialmente.

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rango regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
----------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------	-----------------	---------------------	-------------------------

1	Ente proponente il progetto e eventuali altri enti intervenuti nella co-progettazione	possibilità di presentare congiuntamente un progetto (co-progettazione)	Assente	0	0-3,5	<p>Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata, che:</p> <p>1)assieme condividano obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, sedi e risorse, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica;</p> <p>2)sottoscrivano l'accordo di coprogettazione (di cui al facsimile allegato2)</p> <p>3)danno evidenza e seguito ai percorsi previsti e condivisi a livello di Piano provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C.(da documentare a progetto)</p> <p><b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b></p>	3,5
---	---	---	---------	---	-------	--	-----

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggi o reg. le	Rangere regionale	Razionale regionale	Punteggio max reg. le
18	Criteri e modalità di selezione dei volontari	<p><b>Innovatività - Progetti che prevedano l'opportunità di partecipare al SC a favore dei giovani disabili (certificati L.104/92) e/o ai giovani con disagio sociale, nonché ai giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori) e/o ai giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati</b></p>	<p>Assente</p> <hr/> <p>valorizzare una quota del 25% (arrotondata per eccesso all'unità) dei posti richiesti a favore dei giovani anzidetti</p>	<p>0</p> <hr/> <p>2,5</p>	<p>Si ritiene di apprezzare quei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che prevedano la predetta quota, a conferma nei fatti del carattere "universale" del Servizio Civile</li> <li>- che abbiano selezionato alcuni dei giovani in parola nel/i progetto/i "attivi", fornendo adeguata documentazione</li> <li>- che prevedano coerenti azioni compensative alla voce 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto" della scheda progetto</li> </ul> <p><b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b></p>	2,5
22	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64	<p>favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile</p>	<p>presenza di requisiti</p> <hr/> <p>assenza di requisiti</p>	<p>0</p> <hr/> <p>2</p>	<p>Si valorizzano progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non prevedano requisiti d'accesso, favorendo in tal modo l'adesione potenziale di tutti i giovani</li> <li>- presentino una coerente compilazione della selezione (voce 18) senza avvalorare specifici titoli di studio e particolari esperienze lavorative</li> </ul> <p><b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b></p>	2

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rang regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
24	Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto	Assente  Adesione e partecipazione al Piano provinciale e alle attività e iniziative promosse dai <u>CO.PR.E.S.C</u>	Approvazione e sottoscrizione del Piano Provinciale del Servizio Civile nella sua completezza.	0  12	Si intendono valorizzare quei progetti che aderiscono e sottoscrivono nella sua completezza il Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito Co.Pr.E.S.C., da recepire coerentemente nelle previsioni progettuali (voci 6, 7, 8). L'adesione parziale al Piano comporta la NON attribuzione del punteggio aggiuntivo regionale.	12
<b>PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE</b>						

# Accordo per la coprogettazione del Servizio Civile

**tra**

.....codice NZ 0 \_\_\_\_\_  
(designazione dell'Ente/Organizzazione capofila)  
in appresso denominato/a "l'Ente capofila",  
rappresentata da

.....

**e**

..... codice NZ 0 \_\_\_\_\_  
(designazione dell'Ente/Organizzazione coprogettante)  
in appresso denominato/a "l'Organizzazione coprogettante"  
rappresentata da

.....

*In riferimento al/i progetto/i denominato/i:*

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. ....

## PREMESSO

CHE con deliberazione di giunta regionale n. \_\_\_\_ del \_\_ \_\_\_\_\_ 2011 la Regione Emilia-Romagna ha confermato per gli enti iscritti autonomamente nell'Albo regionale di Servizio Civile la facoltà di presentare congiuntamente lo stesso progetto, assimilando a questa situazione anche quella degli enti accreditati in forma associata (con vincoli associativi o consortili o federativi o canonico-pastorali, in seguito ACF) al fine del riconoscimento del punteggio aggiuntivo regionale di valutazione;

CHE, tra gli altri, gli obiettivi della coprogettazione tra enti accreditati autonomamente sono:

- A) predisporre e realizzare congiuntamente un progetto di Servizio Civile che apporti caratteri innovativi e qualitativi nelle attività degli enti coinvolti e possa intercettare maggiormente gli interessi dei giovani e i bisogni della comunità;
- B) condividere e valorizzare risorse e sedi d'attuazione accreditate, modalità di selezione, di formazione e di monitoraggio interno appartenenti a più enti iscritti nell'albo regionale di Servizio Civile;
- C) rafforzare la consapevolezza delle finalità del servizio civile e del ruolo centrale di giovani e comunità nei progetti di servizio civile, uscendo dall'autoreferenzialità;
- D) ... <sup>1</sup>

<sup>1</sup> inserire gli obiettivi specifici della coprogettazione

E) verificare, partendo dalla condivisione del progetto, la possibilità futura di un'unica iscrizione all'albo di Servizio Civile;

CHE per la selezione e l'impiego dei giovani in Servizio Civile, i relativi progetti devono essere preventivamente approvati e finanziati dalla Regione (di seguito genericamente denominata "Ufficio competente") nel numero massimo di giovani che annualmente possono essere ammessi a prestare Servizio Civile su base volontaria;

CHE per garantire nella coprogettazione un'efficiente gestione dei giovani in Servizio Civile occorre svolgere azioni comuni, integrando le rispettive competenze e regolando la collaborazione attraverso la stipula di un apposito accordo;

#### VISTI

il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi, di cui al D.P.C.M. 4 novembre 2009;

le note esplicative alla coprogettazione del 23 ottobre 2006, con le quali il Direttore dell'UNSC, ai sensi del paragrafo 3.1 del citato Prontuario, ha precisato i requisiti, le modalità, le responsabilità, le indicazioni operative per una corretta attuazione della coprogettazione nel Servizio Civile tra enti di rilevanza regionale;

le modalità operative riferite alla procedura informatica per l'inserimento in Helios dei progetti coprogettati, contenute nell'ultimo manuale progetti pubblicato nel sito internet dell'UNSC ([www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it));

il/i protocollo/i d'intesa per lo sviluppo del Servizio Civile, sottoscritto/i in data \_\_\_\_\_ con il Co.Pr.E.S.C. di \_\_\_\_\_, che, partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio provinciale da elaborare annualmente, prevede l'organizzazione di momenti di confronto e discussione e la collaborazione nell'attivazione delle attività specificate nelle relative schede annuali d'attuazione e considera un ruolo del Co.Pr.E.S.C. in tutte le fasi di preparazione e attuazione, senza sostituirsi agli Enti di Servizio Civile nella titolarità dei progetti e delle azioni connesse, applicabile anche alla coprogettazione del Servizio Civile Nazionale in ambito provinciale, in particolare per quanto riguarda il coordinamento degli enti nella fase di avvio della progettazione e la condivisione delle valutazioni sui bisogni del territorio provinciale e delle risorse del Servizio Civile.

#### DATO ATTO

CHE la Regione Emilia - Romagna, con la citata delibera della Giunta Regionale n. \_\_\_\_/2011 ha stabilito che verranno valorizzati i progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata che:

1) assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica;

2) sottoscrivono l'accordo di coprogettazione (si veda fac-simile allegato)

3) danno così evidenza e seguito a percorsi condivisi a livello provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C.(da indicare a progetto).

Di conseguenza la coprogettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione del presente accordo da parte dagli enti interessati.

#### DATO INOLTRE ATTO

CHE dalle citate NOTE ESPLICATIVE ALLA COPROGETTAZIONE dell'UNSC del 23 ottobre 2006, si desumono i seguenti aspetti rilevanti al fine della ripartizione delle responsabilità e competenze del capofila nella coprogettazione:

- a) Il progetto su supporto cartaceo in un unico esemplare è presentato all'Ufficio competente esclusivamente dall'**ente capofila** indicato alla voce 1) della scheda progetto. Progressivamente alla stessa voce devono essere indicati gli altri enti partecipanti, specificando il relativo codice di iscrizione all'albo.
- b) L'**ente capofila** è responsabile presso l' Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L'Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'**ente capofila** al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

CHE, altresì, l'ente capofila è responsabile della presentazione del progetto coprogettato, sia a livello cartaceo che informatico tramite il sistema Helios e via posta elettronica all'indirizzo: servizio civile@regione.emilia-romagna.it;

#### CONSIDERATO

CHE in tale contesto di coprogettazione esiste la necessità di un coordinamento e di modalità di gestione trasparenti da parte degli enti coprogettanti e, pertanto, si concorda quanto appresso riportato:

1) L'organismo che sovrintende all'attuazione dell'accordo di coprogettazione e al rispetto della Carta di Impegno Etico è individuato nel **Comitato di indirizzo del progetto**.

Esso è costituito dai rappresentanti legali e/o dai responsabili del Servizio Civile degli enti coprogettanti.

Il Comitato svolge funzioni di programmazione e indirizzo; spetta ad esso la predisposizione e l'approvazione dell'accordo di coprogettazione.

2) Nel rispetto delle note esplicative alla coprogettazione di cui sopra, l'**"ente capofila"** del progetto, individuato nell'ente \_\_\_\_\_ , è indicato alla voce 1 della scheda progetto;

3) La funzione di stesura del progetto, coinvolgendo le figure interessate (in primis gli operatori locali di progetto), va affidata ad un **Gruppo di progettazione** composto dai referenti per la progettazione dei differenti enti che partecipano alla coprogettazione;

4) La funzione esecutiva del progetto è individuata nel **Tavolo di Coordinamento**, organismo composto da un referente per ente coprogettante,

a cui fanno capo tutte le competenze non demandate al Comitato di indirizzo e al Gruppo di progettazione;

ATTESA LA VOLONTA'

pertanto di pervenire alla formalizzazione del presente atto, di cui la narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale,

**si conviene e si stipula il seguente  
ACCORDO DI COPROGETTAZIONE**

**Art. 1**

**Finalità e Ambito**

L'obiettivo prioritario del Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento dei giovani in una esperienza di difesa civile non armata e nonviolenta e di cittadinanza attiva, che possa essere utile alla comunità e occasione di crescita per il giovane che la compie. Allo stesso modo il Servizio Civile si pone un ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione.

**Art. 2**

**Ente Capofila di progetto**

L'ente capofila, \_\_\_\_\_<sup>2</sup>, è responsabile presso l'Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L'Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'ente capofila al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

**Art. 3**

**Enti coprogettanti**

Si dicono **coprogettanti** quegli enti, escluso il capofila, accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata con vincoli ACF, che assieme condividono sedi, risorse umane, strumentali e finanziarie, obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, i percorsi formativi, il monitoraggio interno, nonché i medesimi indicatori per monitorare e valutare i risultati.

**Art. 4**

**Impegni generali degli enti coinvolti nella coprogettazione**

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari (Ente capofila e enti coprogettanti) che agiscono congiuntamente per l'attuazione del progetto di Servizio Civile. Essi, pertanto, si impegnano espressamente a collaborare e contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze, alla realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto di Servizio Civile e a svolgere i compiti loro affidati, secondo quanto specificato nell'accordo, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti.

L'ente capofila e gli enti coprogettanti si assumono la responsabilità di tutte le attività derivanti dall'attuazione del progetto in coprogettazione, pertanto si impegnano, a:

- ◆ partecipare, in ambito CO.PR.E.S.C., alle attività di valorizzazione e orientamento dei progetti sul territorio provinciale;

---

<sup>2</sup> inserire la denominazione dell'ente individuato quale capofila della coprogettazione

- ◆ realizzare, congiuntamente, le attività di progettazione;
- ◆ realizzare insieme le attività di selezione dei giovani;
- ◆ predisporre e provvedere, insieme, alla realizzazione dell'attività di formazione, generale e specifica, dei giovani in Servizio Civile come previsto dalla disciplina di cui alla determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nazionale;
- ◆ monitorare l'andamento del progetto approvato e finanziato, le sue attività e i risultati raggiunti con adeguate valutazioni, i cui esiti dovranno essere utilizzati nel Tavolo provinciale di lavoro Copresc/Enti, nella riprogettazione e resi pubblici attraverso i rispettivi siti e con la pubblicazione di materiale informativo, anche in attuazione del richiamato protocollo d'intesa per lo sviluppo del Servizio Civile;
- ◆ collaborare alla rilevazione e alla realizzazione del monitoraggio esterno predisposto dalla Regione Emilia-Romagna;
- ◆ seguire i giovani in modo adeguato durante tutto il periodo di svolgimento del Servizio Civile, in conformità alle previsioni della circolare UNSC 17/6/2009 e del D.P.C.M. 4/11/2009;
- ◆ rispettare le condizioni eventualmente offerte in materia di vitto ed alloggio;
- ◆ rispettare le disposizioni della Regione Emilia-Romagna e dell'UNSC circa l'accreditamento e la progettazione, in particolare per quanto attiene alle sedi di attuazione dei progetti e alle figure coinvolte nella coprogettazione;
- ◆ mettere a disposizione supporti logistici, mezzi, figure per garantire il regolare svolgimento delle attività previste nel progetto di Servizio Civile;
- ◆ impegnare i giovani selezionati in attività senza scopo di lucro e non professionali, nello spirito della carta d'impegno etico e nell'esclusiva attuazione delle previsioni progettuali;
- ◆ facilitare con tutti i mezzi l'integrazione dei giovani nel progetto e nel suo ambiente d'accoglienza, fornendo un adeguato inserimento e un sostegno personale al giovane;
- ◆ nominare uno o più operatori locali di progetto, in possesso dei requisiti di cui al Prontuario approvato con D.P.C.M. 4/11/09;
- ◆ garantire la partecipazione degli operatori locali di progetto, alla formazione e all'aggiornamento erogati dalla Regione attraverso i Copresc, nel rispetto delle modalità richieste dall'Ufficio nazionale e delle indicazioni regionali;
- ◆ rendere disponibile nei propri siti web il testo integrale del progetto di Servizio Civile coprogettato;
- ◆ garantire un sistema di comunicazione, collegamento e coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti attraverso una rete articolata per ciascuna sede d'attuazione coinvolta, al fine dell'informazione, del monitoraggio, del controllo e della corretta gestione del Servizio Civile.

#### **Art. 5**

##### **Impegni dell'ente capofila**

L'ente capofila, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 4, si impegna a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità:

- ◆ presentare i progetti di Servizio Civile a firma del proprio Legale rappresentante (o del proprio Responsabile del Servizio Civile nazionale nel caso di enti di prima e seconda classe), nella forma cartacea e informatica (Helios e posta elettronica: servizio civile@regione.emilia-romagna.it), per la valutazione all'Ufficio competente;
- ◆ tenere la corrispondenza con l'Ufficio competente;
- ◆ raccogliere la documentazione relativa all'inizio servizio, all'accreditamento dell'assegno di Servizio Civile a favore dei giovani coinvolti, alle attività di monitoraggio esterno, per inviarli all'Ufficio competente;
- ◆ informare preventivamente e sollecitare, quando necessario, gli enti coprogettanti, gli OLP e in generale le persone referenti delle sedi d'attuazione coinvolte in merito a tutti gli adempimenti, le scadenze, le attenzioni che comportano la realizzazione del progetto;
- ◆ raccogliere la documentazione e coordinare l'attività di monitoraggio interno al progetto al fine dell'utilizzo dei relativi esiti nel Tavolo provinciale di lavoro Copresc/Enti, nella riprogettazione e renderli pubblici, anche mediante l'invio all'Ufficio competente contestualmente alla presentazione del successivo progetto;
- ◆ coordinare la comunicazione tra l'Ufficio competente e gli enti promotori del progetto e informare tempestivamente gli altri enti coprogettanti di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ ...
- ◆ ...
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo all'ente capofila dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

#### **Art. 6**

##### **Impegni degli enti coprogettanti**

Gli Enti coprogettanti, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 4, si impegnano a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità e facendosi carico delle eventuali sanzioni conseguenti:

- ◆ coinvolgere pienamente gli OLP, le altre figure di riferimento indicate nel successivo articolo 8 e il personale presente nella sede d'attuazione nella piena conoscenza e consapevolezza della proposta di servizio civile e nella realizzazione della coprogettazione;
- ◆ dare preventiva comunicazione delle assenze dei giovani all'Ente capofila, per consentirgli di avvertire l'Ufficio competente entro due giorni dal loro verificarsi;
- ◆ informare tempestivamente l'ente capofila di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ recepire le indicazioni dell'ente capofila relative alla eventuale necessità di adeguamento del progetto e delle modalità di gestione dei volontari, se autorizzate dall'Ufficio competente;
- ◆ ...
- ◆ ...
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo agli enti coprogettanti dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

#### **Art. 7**

##### **Aspetti finanziari**

Le parti si impegnano a definire un piano finanziario dettagliato che

rispecchi le previsioni della scheda progetto.

Il piano finanziario definisce le risorse che i singoli firmatari impegnano per la realizzazione del progetto di Servizio Civile e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari per ciascuno previsti.

#### **Art. 8**

##### **Figure**

Le figure coinvolte nella coprogettazione, anche in relazione ai rispettivi sistemi accreditati e/o che non trovano specifica menzione nella scheda progetto (es. responsabili del monitoraggio, selettori, ecc.) sono riportate nella seguente tabella. Per ognuna delle figure coinvolte va indicato:

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ente di riferimento</b>	<b>Ruolo ricoperto nel progetto</b>	<b>Accreditato/non accreditato</b>

#### **Art. 9**

##### **Durata**

Il presente Accordo resta in vigore dalla sottoscrizione fino alla conclusione del/i progetto/i presentato/i dall'ente capofila, approvato/i e finanziato/i dalla Regione Emilia-Romagna, e all'attuazione degli adempimenti conseguenti.

#### **Art. 10**

##### **Banche dati e scambio di informazioni**

Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, al rispetto della disciplina in materia di dati personali, con riferimento a quei dati personali di cui, in qualsiasi modo, dovessero venire in possesso nell'attuazione dei progetti di Servizio Civile.

#### **Art. 11**

##### **Rinvio**

Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale. Quanto non espressamente indicato nel presente accordo, deve intendersi a carico dell'ente capofila.

**Letto, Approvato e Sottoscritto, in ....., lì .....**

**Per l'Ente .....**

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Sig. \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

**Per l'Ente .....**

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Sig. \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'  
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il sottoscritto....., nato a.....il....., codice fiscale .....in qualità di legale rappresentante/responsabile del servizio civile nazionale dell'Ente ....., con sede legale in ....., Via....., n....., codice identificativo NZ....., e firmatario del progetto di servizio civile da realizzare nell'anno ....., ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che tutti le informazioni e i dati di seguito riportati corrispondono al vero.

1

Schema per la sintesi finale del monitoraggio interno  
del progetto di servizio civile 2009 e/o 2010 <sup>2</sup>

denominazione progetto: \_\_\_\_\_

Ente titolare del progetto: \_\_\_\_\_

Enti coprogettanti: \_\_\_\_\_

Motivazioni a supporto della riprogettazione "....." <sup>3</sup>  
elaborate grazie all'attività di monitoraggio interno del progetto

Voce 8.3 Attività (rif.progetto bando 2009 e 2010):

- previste, ma non realizzate

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- modificate rispetto alle previsioni iniziali

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- riprogettazione delle attività dei giovani in servizio civile

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Voce 7 Obiettivi (rif.progetto bando 2009 e 2010):

- raggiunti, ma non più attuali

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- previsti, ma non realizzati

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> per ciascun progetto ripetere integralmente la parte che segue

<sup>2</sup> cancellare l'anno che non interessa

<sup>3</sup> indicare la denominazione del progetto 2011 che trae beneficio dagli esiti finali del monitoraggio interno di seguito riportati

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- modificati rispetto alle previsioni iniziali \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- riprogettazione dei nuovi obiettivi riferiti all'area di intervento del progetto

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- riprogettazione degli indicatori riferiti ai vecchi e ai nuovi obiettivi (indicati al precedente alinea) del progetto

**Voce 6 Identificazione dei destinatari** (rif.progetto bando 2009 e 2010):

- previsti, ma non coinvolti nel progetto

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- nuovi rispetto alle previsioni iniziali

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- riprogettazione dei destinatari diretti del progetto di servizio civile

**Voce 17 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE SUL SERVIZIO CIVILE**  
(rif.progetto bando 2009) realizzata con altri Enti e coordinate dal Co.Pr.E.S.C. di \_\_\_\_\_ ha riguardato <sup>4</sup>:

attività	data	ore	giovani partecipanti	personale ente partecipante

**Voce 18 Criteri e modalità di selezione dei volontari** (rif.progetto bando 2009 e 2010):

- previsti, ma non applicabili

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- ragioni delle rinunce (prima dell'avvio) e interruzioni di servizio dei giovani selezionati

\_\_\_\_\_

<sup>4</sup> attività alla cui realizzazione l'Ente si era impegnato sottoscrivendo la scheda d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti per il 2009 (bando progetti 2009)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- riprogettazione dei criteri di selezione dei giovani in servizio civile

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Voce 20 Piano di monitoraggio interno dell'andamento delle attività del progetto**  
(rif.progetto bando 2009) condivisione del percorso e degli esiti con altri Enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. di \_\_\_\_\_ ha riguardato <sup>4</sup>:

attività	date	esperto del monitoraggio e/o personale ente partecipanti

**Voci da 29 a 34 FORMAZIONE GENERALE COORDINATA E CONGIUNTA DEI GIOVANI**  
(rif.progetto bando 2009) realizzata con altri Enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. di \_\_\_\_\_ ha riguardato <sup>4</sup>:

attività	date	giovani partecipanti	formatore/referente ente partecipante/i

**FORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO**  
(rif.progetto bando 2009) realizzata con altri Enti e coordinata dal Co.Pr.E.S.C. di \_\_\_\_\_ ha riguardato <sup>4</sup>:

attività	date	OLP partecipanti	formatore/referente ente partecipante/i

\_\_\_\_\_ , \_\_\_\_\_

In fede

\_\_\_\_\_  
IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

(si allega copia di un documento d'identità in corso di validità)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Mariella Martini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/2397

data 27/12/2010

IN FEDE

Mariella Martini

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'